



# ALLA SERA DELLA VITA

FARSI VICINI CON  
COMPETENZA ED EMPATIA

**26**  
OTTOBRE  
2024

**PALAZZO CHIGI**  
**ARICCIA**  
ore 9:00 - 12:30

**introduzione**

**dott. Fausto Antonio Barbetta**  
Presidente AMCI sez. Albano

**moderatrice**

**dott.ssa Emanuela Vinai**  
Giornalista, Agenzia SIR

**saluto delle autorità**

**relatori**

*Non piangete, è l'ora della gioia*  
La via della Chiesa e la  
riflessione laica sul fine vita.

**prof. Filippo Maria Boscia**

Presidente Emerito dell'Associazione Medici Cattolici Italiani

*Nessuna persona è un'isola*  
Dai diritti individuali al bene comune.

**prof. Alberto Maria Gambino**

Ordinario di Diritto Privato, Università Europea, Roma

*Palliative. Cure, ma non solo*  
Esserci per le persone, non per la malattia.

**dott. Domenico Russo**

Medico Responsabile Hospice S. Marco, Latina

*Verso una narrazione della speranza*  
C'è sempre una ragione per vivere.  
Quale è la tua?

**mons. Vincenzo Viva**

Vescovo della Diocesi Suburbicaria di Albano



**Associazione Medici Cattolici Italiani, Diocesi di Albano**

CON IL PATROCINIO DI



Città di Ariccia



PALAZZO CHIGI



Pastorale della Salute  
Diocesi di Albano



BCC Colli Albani



Fondazione  
BCC DEI COLLI ALBANI ETS

# Sabato 26 ottobre ad Ariccia il convegno "Alla sera della vita"

SABATO 26 OTTOBRE AD ARICCIA IL CONVEGNO "ALLA SERA DELLA VITA" SULLE TEMATICHE DEL FINE VITA, CURE PALLIATIVE E MEDICINA DI PROSSIMITÀ

Si terrà sabato 26 ottobre, dalle 9 alle 12,30 nella Sala Maestra di Palazzo Chigi, ad Ariccia, il convegno "Alla sera della vita", a cura dell'AMCI (Associazione Medici Cattolici Italiani) della diocesi di Albano, dedicato alla tematica del fine vita, delle cure palliative e della medicina di prossimità.

«La fine della vita terrena – spiegano gli organizzatori – è senza dubbio l'esperienza più destabilizzante dell'esistenza umana. Il momento del morire, immaginato come agonia insopportabile, si conferma fase temuta, alla quale si spera di sfuggire con una morte improvvisa. La sofferenza, infatti, è uno stato diverso dal dolore e non si elimina con i farmaci: è una condizione soggettiva che può essere lenita dal grado di cura e di relazione. Per il personale sanitario, e non solo, si pone una domanda ineludibile: come essere davvero prossimi a chi si trova ad attraversare il tempo della fine, e con lui anche alla famiglia, agli amici? Come accompagnare un morente con profondo rispetto, competenza ed empatia? La Chiesa e la cultura "laica" hanno elaborato una lunga riflessione sul tema nel corso degli anni, soffermandosi sull'importanza della medicina di relazione, della relazione di cura, del coinvolgimento dei familiari, ma anche della comunità».

Il convegno rappresenta un'opportunità per riflettere e approfondire alcune di queste considerazioni, nel tentativo di affrontare con intenti propositivi il tema del fine vita. E per questo si rivolge non solo al personale sanitario, ma ad una platea più ampia, nella convinzione che il tema trattato abbia a che fare con interrogativi universali che interpellano tutti, nessuno escluso.

L'appuntamento, patrocinato da Città di Ariccia, Palazzo Chigi, Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, Bcc Colli Albani e Fondazione Bcc Colli Albani, sarà moderato dalla giornalista del Sir Emanuela Vinai e vedrà gli interventi di Fausto Antonio Barbetta, presidente dell'AMCI di Albano, Filippo Maria Boscia, presidente della stessa AMCI ("Non piangete, è l'ora della gioia. La via della Chiesa e la riflessione laica sul fine vita"), Alberto Maria Gambino, ordinario di Diritto privato all'Università Europea di Roma ("Nessuna persona è un'isola. Dai diritti individuali al bene comune"), Domenico Russo, medico responsabile dell'Hospice al San Marco di Latina ("Palliative. Cure, ma non solo. Esserci per curare le persone, non la malattia") e del vescovo di Albano, Vincenzo Viva ("Verso una narrazione della speranza. C'è sempre una ragione per vivere. Quale è la tua?").

Prevista la partecipazione del sindaco di Ariccia, Gianluca Staccoli, del commissario straordinario e del direttore sanitario della Asl Roma 6, rispettivamente Francesco Marchitelli e Vincenzo La Regina, di Flavio Napoleoni, presidente della Fondazione Bcc Colli Albani e di don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute.

[Read More](#)

---